

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

del dott. Arrigo Muscio

Abbiamo letto sul quotidiano "Libero", in data 24 ottobre 2002, a pag. 29, una dichiarazione della Presidente della **Commissione Cultura della Regione Lombardia, Silvia Ferretto**, la quale, giustamente (secondo noi), auspicava multe più salate a chi bestemmia. Alla fine dell'articolo, leggiamo: «... Il pensiero corre alle bestemmie proferte da **Adel Smith**, fondatore del partito Unione Musulmani d'Italia, che ha pubblicamente definito l'Eucarestia: **un rito satanico, un'ingestione conseguita dalla deiezione di quanto resta della propria divinità**. O a chi, sempre pubblicamente, ha definito il Cristo in croce "**un cadaverino**"...». Ciò premesso, chiediamo a codesta Autorità Giudiziaria di valutare le gravissime

affermazioni riportate dall'articolista e attribuite pubblicamente ad **Adel Smith**, alla luce degli art. 404 e 406 C.P. Considerare l'Eucarestia come "**rito satanico**" è chiaramente un'offesa arrecata al massimo simbolo di culto. "Agli effetti dell'art. 404 C.P. costituisce cosa oggetto di culto quella che si adora, come il Crocifisso, l'immagine sacra, la reliquia, ecc." (Cass. Pen. sez. III. 28 ottobre 1966. N. 2419), come del resto considerare il Crocifisso come un "**cadaverino**". Non solo, ma l'affermazione riferita all'Eucarestia che trattasi di "**un'ingestione conseguita dalla deiezione di quanto resta della propria divinità**" è di una **gravità inaudita** se si legge quanto scritto nel vocabolario a proposito di "**deiezione**": "**Eliminazione dei rifiuti organi-**

ci, defecazione" - al Pl. **Le feci umani e animali**" (Cfr. "**Nuovissimo Dizionario della lingua italiana**" - Dardano). Pur vivendo in un Paese che molti considerano, a torto o a ragione, ormai islamizzato, chiediamo a codesta Autorità Giudiziaria di valutare ai sensi della normativa indicata e/o di altra non citata, le offensive affermazioni riportate nell'articolo in oggetto e attribuite pubblicamente ad **Adel Smith**.

Qualora venissero ravvisate violazioni di legge, domandiamo si proceda penalmente contro il responsabile. Chiediamo d'essere avvisati, ai sensi dell'art. 408 c.p.p., nell'eventuale ipotesi di richiesta di archiviazione.

dott. Arrigo Muscio